Il macro-obiettivo dell’attività rientra nel contesto dello sviluppo di sensoristica avanzata in grado di individuare eventuali difettosità e criticità del sistema monitorato direttamente sul sensore o su un dispositivo a lui vicino, un aggregatore locale noto in letteratura come edge. Per raggiungere questo macro-obiettivo si necessita di adattare diverse metodologie atte all’identificazione di possibili anomalie a sistemi fisici a bassa capacità di calcolo e memorizzazione. Per l’attività in ogetto, tra i vari metodi per l’identificazione delle anomalie verranno considerati sia metodi neurali (e.g., autoencoder) che metodi provenienti dal Machine Learning classico (e.g., Local Outlayer Factor, Random Forest, OCVSM).